

no conseguirsi, se non con gravissima spesa; onde Vitruvio lib. 1. cap. 2. *Primum Architectus ea non quæret, quæ non poterunt inveniri, aut parari, nisi magno pretio; namque non in omnibus locis arenæ fossiciæ, nec cimentorum, nec Abietis, nec sapinorum, nec marmoris copia est, utendum autem est arena fluviatrica, aut marina, lota, ubi non est arena fossicia, inopiæ quoque Abietis, aut sapinorum vitabuntur, utendo Cupresso, Populo, Ulmo, Pinu.* Si deve adunque l'Architetto contentare de' materiali, che ritrovansi nel paese, massimamente, che la materia non fa tanto bella la Fabbrica, quanto la bella disposizione.

CAPITOLO QUARTO.

Degl' Instrumenti dell' Architettura.



L'Instrumenti, di cui si serve l'Architettura per se unicamente; in quanto dirige le Arti a se soggette, sono pochi, perchè non sono, se non quelli, i quali servono per disegnare, e rappresentare le sue idee sulla carta; questi sono il Calamajo, ed inchiostro, la penna ben temperata, lo stile, o sia tira linee, il matitatojo, o ciò che usualmente chiamasi la penna da lapis, il Temperino, il Compasso, la Riga, la Squadra, e varj colori disciolti colla Gomma Arabica, intorno a quali si ponno dare varj avvertimenti per averli perfetti.

OSSERVAZIONE PRIMA.

Per fare l'Inchiostro perfetto, e conservarlo.

Prendansi tre oncie di Galla, la quale sia e minuta, e grave, e crepata, e si pesti grossamente, di poi si metterà in infusione in tre, o quattro libbre di vino, o di acqua Piovana chiara per quattro giorni al Sole; dopo questo, se gl'infonderanno due oncie di Vitriuolo Romano ben colorito, e chiaro, e pesto ben sottilmente, riminando tutta la massa con un bastone di fico, e di belnuovo si lascerà al Sole per uno, o due giorni. Finalmente se gli porrà un'oncia di Gomma Arabica, che sia chiara, e lustra, e ben pesta con alquante scorze di Mela granate per farlo più lustro, e bello, e lasciato anche un giorno, il tutto si colerà per una pezza di lino affai fissa, e si conserverà in un vaso di vetro.

Il Calamajo dev'esser di vetro, o di terra cotta, o di piombo, o di materia, di cui non esca l'Inchiostro. La Bambagia farà, o di seta flosa, o di seta di calzette nere vecchie, che è molto meglio; se farà troppo fluido, se gli aggiugnerà Gomma Arabica, se farà troppo tenace, s'infonderà acqua stillata di scorze di fave, o decozione ben colata di scorze di mela granate, avvertendo all'infonder di non scuotere il vaso, acciocchè sia puro, e senza feccia.

OSSERVAZIONE SECONDA.

Del modo di temperare la Penna.

LE Penne debbono essere o di Corvo vecchio, o di Oca, o di Aquila, e dure, e lustre, e se di Oca piuttosto picciole, che grosse
 si